

PRIMO PIANO

Sistema bancario in difficoltà

«Sportelli e dipendenti, calo senza fine. E da noi va peggio»

Meno qualità

«Ogni 100mila abitanti? Siamo agli ultimi posti»

■ Se i dati relativi a sportelli e dipendenti bancari fotografano un quadro particolarmente complesso per la provincia di Alessandria, peggiorando oltretutto i riscontri degli anni precedenti, le cose non vanno meglio se si restringe ulteriormente il campo. Gli sportelli bancari ogni 100mila abitanti, infatti, fanno i conti con un calo generalizzato: in Italia erano 36 nel 2022 e scendono a 34 nel 2023 e dinamiche analoghe valgono pure per il Piemonte (da 40 a 38) e per l'Alessandrino (da 37 a 35). «Il decremento è tra il 5% e il 6% - osservano dalla Fabi, il sindacato dei bancari - e il territorio alessandrino si trova agli ultimi posti del Nord Italia per numero di addetti bancari ogni 100mila abitanti. Un dato che è indice di forti carichi di lavoro, ma di conseguenza, anche di un decadimento della qualità media del servizio».

L'analisi di Pier Paolo Gagliardi (segretario Fabi): «Il trend negativo è generalizzato, ma i numeri della provincia sono ancora più bassi della media»

■ I pronostici, purtroppo, sono rispettati. Come ogni 31 marzo, la Banca d'Italia ha reso note le statistiche relative allo stato del sistema bancario, con tutti i dati di sportelli e dipendenti. Già dodici mesi fa, Pier Paolo Gagliardi - segretario coordinatore della Fabi provinciale - commentando un trend in costante calo, aveva delineato scenari preoccupanti, preannunciando che sarebbe stato difficile arrestare una tendenza destinata invece al peggioramento. E ora è arrivato anche il supporto dei numeri.

Decremento del 4%

«A livello nazionale - spiega Gagliardi - gli sportelli bancari sono scesi dai 20.985 del 2022 (dati aggiornati al 31/12, ndr) ai 20.161 attuali, con un decremento del 4%. In linea il Piemonte, che scende da 1.694 a 1.626, e pure Alessandria, che al 31 dicembre del 2022 contava 150 sportelli a fronte dei 144 del 2023». Il calo, quindi, è generalizzato, ma per quanto riguarda la nostra provincia, bisogna fare un'ulteriore considerazione. Non certo positiva. Secondo Gagliardi, infatti, «l'incidenza, da noi, pesa ancora maggiormente, perché parliamo di un territorio che presenta una percentuale tra le

più alte di fasce anziane della popolazione. Significa sostanzialmente che queste persone sono le più esposte all'esclusione sociale dai servizi bancari e finanziari ed è un dato che non solo in prospettiva, ma già nell'immediato, non può che creare preoccupazione».

Il Piemonte fa eccezione

Le cose non migliorano, anzi, se si prende in considerazione il capitolo 'dipendenti bancari'.

Se in Italia, infatti, la diminuzione è contenuta (meno 1%, da 264.287 del 2022 a 261.976 del 2023), e a livello regionale si assiste addirittura a un leggero incremento, per quanto riguarda la nostra provincia il quadro è decisamente peggiore. «In Piemonte i dipendenti bancari al 31 dicembre del 2022 erano 44.716 e oggi sono 45.850, quindi il 2,5% in più. Nell'Alessandrino, invece, la situazione è diametralmente opposta, con una discesa pari addirittura al 5%, da quota 1.121 a 1.068». E dire che l'apertura, a fine

«Scompare del tutto la componente sociale, con gravi danni anche per l'intero indotto»

2023, di una nuova banca nel centro del capoluogo aveva fatto sperare se non in un'inversione di tendenza, quantomeno in un segnale da interpretare positivamente.

Conseguenze collaterali

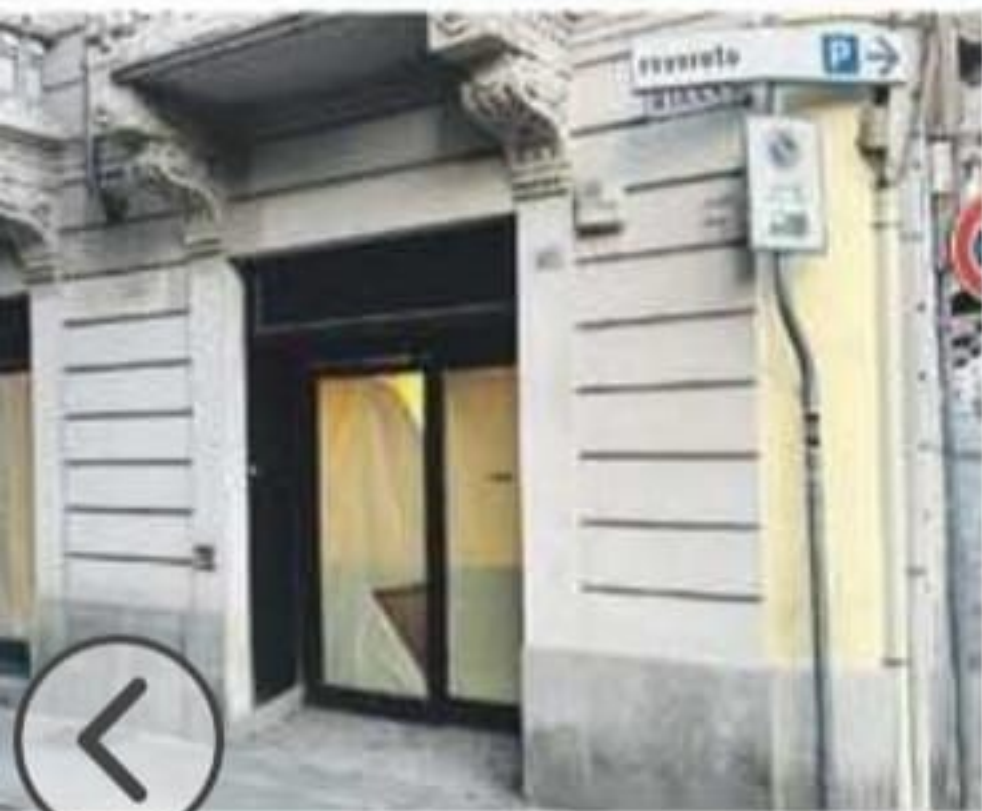
Secondo Gagliardi, «nemmeno l'arrivo ad Alessandria di nuovo istituto di credito è servito a modificare la prospettiva. Il calo dei lavoratori bancari nel nostro territorio pare inarrestabile e la conseguenza diretta riguarda il ruolo sociale delle banche stesse». Insomma, bisogna fare i conti con tutta una serie di conseguenze 'collaterali'. «Il sistema bancario - conclude il segretario coordinatore Fabi - pur essendo gestito da aziende private, ha sempre svolto un servizio pubblico essenziale, come del resto è stato ricordato anche nel periodo della pandemia, e come ci ricorda la Costituzione stessa, all'articolo 41, sottolineando la necessità di coniugare la mera logica del profitto con quella sociale. Chiusura degli sportelli e diminuzione del personale certificano un allontanamento dal territorio che finisce col penalizzare anche le attività produttive, commerciali e di ristorazione. Senza considerare elementi quali necessaria operativa fisica, accesso al credito e indotto che i bancari portano».

PAOLO LIVRAGHI
p.livraghi@ilpiccolo.net



PIER PAOLO GAGLIARDI
Parla il segretario coordinatore di Fabi, il sindacato dei bancari





SPORTELLI E DIPENDENTI: i dati ufficiali della Banca d'Italia

ITALIA

sportelli bancari al 31/12/2023 **20.161**
sportelli bancari al 31/12/2022 **20.985**

**-4%
CIRCA**

PIEMONTE

sportelli bancari al 31/12/2023 **1.626**
sportelli bancari al 31/12/2022 **1.694**

**-4%
CIRCA**

PROVINCIA ALESSANDRIA

sportelli bancari al 31/12/2023 **144**
sportelli bancari al 31/12/2022 **150**

**-4%
CIRCA**

SPORTELLI PER 100.000 ABITANTI

ITALIA	34 (31/12/2023)	36 (31/12/2022)
PIEMONTE	38 (31/12/2023)	40 (31/12/2022)
ALESSANDRIA	35 (31/12/2023)	37 (31/12/2022)

**CALO TRA
5%-6%
IN GENERALE**

DIPENDENTI BANCARI

PROV. ALESSANDRIA
1.068 (31/12/2023)
1.121 (31/12/2022)

**-5%
CIRCA**

ITALIA
261.976 (31/12/2023)
264.287 (31/12/2022)

**-1%
CIRCA**

PIEMONTE
45.850 (31/12/2023)
44.716 (31/12/2022)

**+2,5%
CIRCA**

Scenari futuri
«Difficile equilibrio
tra digitalizzazione
ed esigenze pratiche»

■ Alla luce di un quadro particolarmente critico per il settore bancario, come quello che è stato delineato, quali potrebbero essere possibili soluzioni? Secondo Gagliardi, «non è semplice ipotizzarle, perché se da una parte le banche si portano avanti per arrivare ad essere preparate quando la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale cambieranno le dinamiche organizzative portando al proliferare della cosiddetta banca virtuale, dall'altra noi vediamo ancora, specie durante i periodi caldi del mese (come ad esempio pagamenti pensioni, scadenze fiscali,

nda), sportelli con lunghe code, clienti spazientiti per le attese e dipendenti bancari in difficoltà perché in numero esiguo per garantire un servizio decente».

Inoltre c'è un altro fattore da prendere in considerazione. «Le banche - conclude Gagliardi - dovrebbero ragionare sul fatto che voler puntare forte sull'operatività a distanza, abbandonando le reti fisiche porterà ad un allontanamento della clientela e la loro relativa fidelizzazione. Se la relazione verrà meno ci sarà inevitabilmente meno business per gli Istituti di Credito».

